

RASSEGNA STAMPA

del

04/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-05-2011 al 04-05-2011

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Frana di Montaguto, i militari lasciano alla Protezione civile</i>	1
Gazzetta del Sud: <i>Pronto soccorso, Orazio Ragusa ora minaccia d'incatenarsi</i>	2
Gazzetta del Sud: <i>Frana a Terreti Ripristinata la viabilità</i>	3
Gazzetta del Sud: <i>Venerdì finisce l'isolamento ma la situazione resta precaria</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>L'ira dei cittadini colpiti dall'alluvione: <Dopo i danni la beffa delle illusioni></i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Testate le situazioni di maggiore criticità</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Parto in ambulanza l'Asp premia l'equipaggio</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Protesta dei pescatori, soluzione in vista</i>	9
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Frana di Montaguto: competenze alla ProCiv</i>	10
Il Mattino (Avellino): <i>Montaguto. Svolta per la frana di Montaguto, grazie a due eventi organizzati nella giornata di</i> ..	11
Il Mattino (Benevento): <i>Il Comune di Benevento rischia il dissesto. E, purtroppo, per i cittadini, non è una</i>	12
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Monica D'Ambrosio Qualiano. Se lo avesse soccorso forse ci sarebbe stato qualcosa</i> ..	13
Il Mattino (Salerno): <i>SARNO La tragedia della frana tredici anni dopo Giovedì 5 maggio ricorre il tredicesim</i>	14
Il Mattino (Salerno): <i>Viviana Navarra Ridurre il rischio idrogeologico e tutelare la pubblica incolumità. Sono que</i>	15
Salerno notizie: <i>Maltempo: nuova esondazione del fiume Tanagro, terreni coltivati nuovamente allagati</i>	16

Frana di Montaguto, i militari lasciano alla Protezione civile**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **03/05/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 03/05/2011 - pag: 9

Frana di Montaguto, i militari lasciano alla Protezione civile

FOGGIA Passaggio di consegne nella gestione del cantiere della frana di Montaguto che dall' 11 reggimento Genio Guastatori di Foggia transita nelle mani della Protezione Civile Nazionale. La cerimonia si svolgerà oggi pomeriggio alle presenza delle massime autorità civili e militari della provincia di Foggia e di Avellino. I militari hanno lavorato sulla frana dal 17 aprile dello scorso anno, da quando cioè la montagna ha iniziato a sgretolarsi impedendo la circolazione sulla statale 90 e sulla ferrovia Bari-Roma. Oltre 220 i soldati del genio che hanno rimosso più di 200.000 metri cubi di materiale franoso, impiegando anche 70 mezzi speciali, in alcuni casi lavorando anche di notte. E grazie anche alla professionalità dei militari foggiani il 7 giugno 2010 è stata riattivata la linea ferroviaria; il 10 luglio è stata riaperta anche la statale 90. (l. p.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto soccorso, Orazio Ragusa ora minaccia d'incatenarsi

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (04/05/2011)

Torna Indietro

Leuccio Emmolo

SCICLI

Consiglio comunale aperto, lunedì sera, sulle sorti dell'ospedale «Busacca» (nella foto), che continua a subire dei tagli per effetto del piano di riordino della sanità in Sicilia. È stata una seduta molto animata, ricca di interventi. Ancora una volta è stato sottolineato un forte no al declassamento del Pronto soccorso in Pte (Presidio territoriale d'emergenza).

Ai lavori, oltre ai consiglieri comunali e alla giunta, hanno preso parte i deputati regionali del Pd Roberto Ammatuna e dell'Udc Orazio Ragusa, i consiglieri provinciali Bartolo Ficili e Silvio Galizia, il dirigente sindacale del settore sanità della Fpl-Uil Franco Rocca, e tra il pubblico anche l'ex sindaco Bartolomeo Falla.

L'onorevole Ammatuna, nel suo intervento in aula, ha chiesto che «almeno sia garantita la presenza medica in questo ospedale. Il Ppi (Punto pronto intervento) è solo una guardia medica, sostituisce il medico di base. Il Pte è un ambulatorio medicalizzato. In sesta commissione all'Ars abbiamo espresso parere vincolante, condiviso dall'assessore Russo, per cui in ogni ospedale in cui c'è una chirurgia deve esserci anche un pronto soccorso».

Il consigliere comunale di «Idea di centro» Salvatore Carbone ha ribadito il fatto che «serve il 118 dentro l'ospedale con il medico a bordo dell'ambulanza». Per il sindacalista Franco Rocca, della Fpl-Uil «meglio un pronto soccorso efficiente a Modica».

Mentre l'onorevole Ragusa, ancora una volta, è stato duro nei confronti dell'Asp 7: «Non è pensabile – ha affermato – che si chiuda il Pronto soccorso. Si facciano i concorsi per primario di Medicina e Chirurgia. Il Pronto soccorso di Modica sta scoppiando già così. Solo da noi e ad Enna il laboratorio analisi chiude alle 14! E c'è un altro problema, quello della pianta organica carente. Se portano via il Pronto soccorso – ha concluso Ragusa – mi incateno al Busacca».

Anche le Acli dicono no al declassamento del presidio ospedaliero. Il presidente, Bartolo Donzella, ha ribadito che in questo modo si arriverà al soffocamento del nosocomio, con gravissimi disagi per un ampio bacino di utenza.

Frana a Terreti Ripristinata la viabilità

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (04/05/2011)

Torna Indietro

Nessun allarme lungo la strada Terreti-Gambarie interrotta, l'altro giorno, a causa di una frana nei pressi della frazione di Straorino.

«Immediatamente dopo l'evento, i tecnici della Provincia, coordinati dal geometra Mimmo Scordo, hanno effettuato dei sopralluoghi e sono subito state avviate le operazioni di primo intervento destinato al ripristino delle minime condizioni di transitabilità», spiega l'Assessore provinciale alla viabilità Mimmo Battaglia.

«Oltre al ripristino e alla messa in sicurezza della sede stradale »; precisa Battaglia »; stiamo già procedendo all'avvio di uno studio geologico sull'intero fronte franoso che ha interessato la tratta, non solo per prevenire ulteriori pericoli per gli automobilisti in transito, ma anche per avviare un intervento risolutivo sull'intero costone».

Venerdì finisce l'isolamento ma la situazione resta precaria

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (04/05/2011)

Torna Indietro

La Provincia ha chiesto lo stato di calamità per i danni a Forza d'Agrò e lungo la Provinciale 16

Giuseppe Puglisi

FORZA D'AGRÒ

Ora è ufficiale: la strada statale 114 sarà percorribile da venerdì sera su una corsia. Ne ha dato conferma ufficiale al presidente della Provincia, Nanni Ricevuto, il dirigente regionale dell'Anas, Ugo Dibennardo, che così ha voluto rassicurare cittadinanza e automobilisti esausti per la chiusura della strada che si protrae dal 16 aprile. Entro venerdì sera la Statale 114 sarà aperta al transito su una corsia di cinque metri a senso unico alternato regolato da semaforo. Il pressing sull'Anas della Provincia e dei sindaci di Sant'Alessio e di Forza D'Agrò ha, quindi, avuto successo. E c'è un'altra buona notizia. Il presidente Ricevuto ha inoltrato ieri alla presidenza del consiglio dei ministri e alla protezione civile la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità per il territorio di Forza D'Agrò a causa del dissesto idrogeologico che si è determinato dopo le piogge del 15 e 16 aprile sulla strada provinciale n. 16 che ora rischia l'interruzione. La dichiarazione di calamità sarà propedeutica alla concessione dei contributi necessari per mettere in sicurezza il versante nord di Capo Sant'Alessio che ricade nel territorio di Forza D'Agrò. Questa mattina, inoltre, la protezione civile, alla presenza dell'ing. Bruno Manfrè e dell'ing. Antonio Sciglio ha consegnato all'impresa di Asti i lavori per la messa in sicurezza del costone di contrada Roccapizzuta-Pietrisciuti, mentre il sindaco di Forza D'Agrò, Fabio Di Cara, provvederà a ottenere da proprietari dei terreni interessati la liberatoria per l'installazione delle reti metalliche di protezione. A sollecitare il presidente Ricevuto era stato l'ing. Giuseppe Celi, dirigente responsabile della viabilità provinciale nella riviera jonica, dopo la verifica della situazione effettuata con il consigliere provinciale Lalla Parisi e il sindaco Di Cara.

«Particolarmente grave è la situazione registratasi sulla strada provinciale SP 16, nel territorio comunale di Forza d'Agro – scrive nella sua relazione al consiglio dei ministri il presidente Ricevuto – che è stata interessata, in più punti, da estesi fenomeni di dissesto che hanno sconnesso il piano viabile compromettendone la transitabilità e la cui eventuale evoluzione potrà comportare la totale interruzione. La strada inoltre è anche esposta ai rischio imminente di crollo di blocchi rocciosi, di grosse dimensioni, alcuni dei quali si sono già distaccati dalle pareti e giacciono in condizioni di equilibrio precario, lungo i ripidi versanti, minacciando di cadere sulla sottostante strada provinciale, tant'è che il transito sulla strada provinciale è consentito solo in condizioni di vigilanza assistita. La situazione descritta, ovviamente, non può essere affrontata e risolta con le modeste risorse finanziarie a disposizione dell'Ente Provincia. Pertanto, per via della grave situazione di rischio per la pubblica e privata incolumità, oltreché per consentire il transito in sicurezza di detta strada che è l'unica via di accesso e fuga per il centro abitato di Forza d'Agro, oltre alla dichiarazione dello stato di calamità e d'emergenza, si chiede l'erogazione di un finanziamento straordinario urgente».

L'ira dei cittadini colpiti dall'alluvione: <Dopo i danni la beffa delle illusioni>

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (04/05/2011)

Torna Indietro

L'ira dei cittadini colpiti dall'alluvione: «Dopo i danni la beffa delle illusioni» Erano stati garantiti 5,5 milioni di euro per affrontare i lavori urgenti

Gioacchino Saccà

gioia tauro

«DimENTICATI, ignorati, mentre i problemi restano e nessuno ci dà garanzie di interventi per la sicurezza». È l'architetto Daniela Crea, presidente del "Comitato Valle Amena" che fa queste affermazioni, con specifico riferimento ai danni provocati dall'erosione del fiume Budello. Era il due novembre dello scorso anno.

«A sei mesi dal quel tragico evento che ha messo in ginocchio tante aziende e danneggiato le abitazioni di tante famiglie – sottolinea l'arch. Crea che ha incontrato lunedì i giornalisti – non è successo niente, non sono cominciati i lavori preannunciati con l'impiego di un milione di euro; registriamo il più assoluto silenzio su come dovrebbero essere utilizzati gli altri 4,5 milioni, messi a disposizione con fondi nazionali finalizzati in maniera specifica per interventi di sistemazione idraulica lungo il torrente Budello. Sul problema – dice ancora – ho scritto qualche giorno addietro una lettera indirizzata oltre che al sindaco di Gioia Tauro, al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale, alla Protezione civile e al Prefetto di Reggio. Probabilmente resterà senza risposte, così come altre lettere con le quali il comitato Valle Amena ha chiesto degli incontri che nessuno ci ha concesso».

L'arch. Daniela Crea non nasconde la propria esasperazione per una situazione che ha dell'incredibile. I problemi sono gravi e risaputi: vanno dalla eliminazione della strozzatura del corso d'acqua in corrispondenza del sottopasso della linea ferrata, ai lavori altrettanto urgenti per gli interventi sull'argine sinistro tra lo stesso sottopasso e via De Rose; dagli interventi di regimentazione sull'intero territorio di Gioia alla messa in sicurezza all'altezza della statale 18 e del quartiere Valle Amena. Ma sono soltanto alcuni dei problemi, si sottolinea, perché il Budello rappresenta purtroppo una minaccia costante ed un pericolo continuo che devono essere affrontati in maniera organica e definitiva.

La presidente Crea ha ricordato inoltre che le promesse, tutte le promesse del post alluvione, sono rimaste solo tali. Come quella, ad esempio, riguardante il blocco e il differimento dei mutui e del rinvio degli oneri tributari. E purtroppo nelle visite ufficiali al Comune del 13 novembre e del 20 dicembre 2010 anche questo era stato dato per certo.

Testate le situazioni di maggiore criticità

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (04/05/2011)

Torna Indietro

Coinvolti finora 4.500 studenti. Oggi l'esercitazione si sposta a villaggio Matteotti e a Castanea

Sebastiano Caspanello

Dal Policlinico a piazza Cairoli, dalla stazione Centrale ai colli Sarrizzo. Il secondo giorno della "Settimana della Sicurezza" ha toccato vari punti della città, con operazioni senza soluzione di continuità. La seconda edizione della maxi-esercitazione di Protezione civile, coordinata dall'esperto al ramo del sindaco Buzzanca, l'ing. Antonio Rizzo, serve anche a sperimentare, laddove è possibile, procedure che per vari motivi un anno fa non è stato possibile testare. Per questo di grande importanza sono state due esercitazioni, in particolare, svoltesi nella giornata di ieri. La prima, intorno alle 9.20, al Policlinico universitario, poco dopo l'attivazione delle procedure d'emergenza in seguito alla scossa simulata di Magnitudo 6,3. Verificata l'agibilità delle strutture ospedaliere con le squadre interne, è stato simulato un evento critico: un principio di incendio con crolli al Padiglione F, il reparto di Chirurgia. Qui si è proceduto prima con una evacuazione cosiddetta orizzontale: i feriti simulati sono stati "trascinati" con tutto il materasso verso un'area sicura, per accelerare le operazioni. Quindi si è passati alla evacuazione verticale: dal terzo piano sono stati trasportati al piano terra attraverso le scale di sicurezza. La finzione si è mischiata alla realtà quando agli otto feriti simulati si è aggiunta una nona persona che ha richiesto un soccorso vero: solo un calo di pressione, per fortuna, servito a "testare" l'efficienza della macchina intervenuta. La seconda esercitazione importante di ieri è avvenuta a piazza Cairoli. In questo caso già alle 10 la Croce Rossa ha attivato il Pma, Posto medico avanzato del 118. Corpo militare, volontari di soccorso e pionieri hanno proceduto al montaggio delle tenda pneumatica e alla sistemazione delle dotazioni sanitarie. Poco prima, infatti – ed è questa la vera novità – il direttore del centro commerciale Oviessse ha avvisato i Vigili del fuoco dello scoppio di un incendio all'interno del proprio negozio, dovuto proprio al terremoto. «E' molto importante – ha sottolineato Rizzo – l'inizio delle attività in questo tipo di strutture», la prima in assoluto di natura privata. Nel lato mare di piazza Cairoli si è posizionata una unità speciale dei Vigili del fuoco, nel lato monte, ma sulla strada (appositamente interdetta al traffico dalla polizia municipale sotto il comando di Calogero Ferlisi), è stato installato, appunto, il Pma. «La posizione è diversa rispetto a quella dell'anno scorso – evidenzia Rizzo – ed è molto più funzionale. Nell'esercitazione scorsa, infatti, quando il Pma era situato all'interno della piazza, avevamo riscontrato delle criticità».

A piazza Cairoli sono giunti anche gli alunni dell'Istituto tecnico Verona Trento, della media Gallo e del Modica. Qualcuno era persino "armato" di chitarra: una simulazione, in questo caso, poco riuscita. Nella piazza e di fronte all'Oviessse (mentre all'interno c'era chi continuava indisturbato a fare acquisti), diversi feriti, alcuni dei quali si sono calati davvero alla perfezione nella parte (i più "gravi" sono stati trasferiti al Piemonte). Nel frattempo un elicottero del 118 sorvolava l'area per una ricognizione sull'intera piazza. Più o meno alla stessa ora sono stati evacuati anche il liceo Maurolico e la media Mazzini.

Nei primi due giorni, secondo i dati ufficiali, sono stati quasi 4.500 gli studenti coinvolti in 16 istituti e in alcune facoltà universitarie. Nella giornata di ieri le esercitazioni hanno riguardato anche la sede della terza Circoscrizione a Camaro, l'Avvocatura dello Stato in via dei Mille, la Camera di commercio e gli uffici comunali di palazzo Satellite e di piazza Campo delle Vettovaglie. I dipendenti di questi ultimi, una volta evacuati, sono stati assistiti alla stazione Centrale, dove le Ferrovie, su segnalazione del Coc (Centro operativo comunale), hanno predisposto un convoglio al binario 1 per la sistemazione provvisoria di passeggeri e cittadini "feriti". L'ultima, importante esercitazione di ieri si è svolta a

Testate le situazioni di maggiore criticità

Dinnamare, dove è stato simulato il crollo di un albero sulla strada: il Corpo Forestale, coadiuvato dalle squadre della Provincia che hanno chiuso al traffico l'arteria, è intervenuto prontamente. Del resto un albero era davvero sulla strada, tagliato appositamente tra quelli che incombono pericolosamente sul ciglio. «Quella è una zona che andrebbe messa in sicurezza»; spiega Rizzo; perché troppi sono gli alberi pericolanti lungo la strada». Oggi per la prima volta verranno interessati gli inquilini di alloggi popolari, al rione Matteotti. In città ci sarà, inoltre, Fabio Brondi, ispettore della Protezione civile nazionale. Il programma prevede esercitazioni alle 9,30 al carcere di Gazzi, alle 11 al PalAntonello, alle 11,30 alla Soprintendenza, alle 12,30 alle case di villaggio Matteotti, alle 12,45 al IV Quartiere in viale Bocchetta, alle 16 alle residenze universitarie dell'Annunziata e alle 17 a Castanea con l'attivazione del Posto medico avanzato.

Parto in ambulanza l'Asp premia l'equipaggio

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (04/05/2011)

Torna Indietro

Siracusa Il direttore generale dell'Asp di Siracusa Franco Maniscalco assieme al consigliere del Seus 118 Salvatore Geraci hanno premiato con un encomio l'equipaggio dell'autoambulanza di Sortino che la mattina dell'11 aprile scorso si è distinto, per prontezza di spirito, professionalità e competenza, nei confronti di una donna in procinto di partorire, intervento che si è concluso con la nascita in ambulanza di Christian. I componenti l'equipaggio, il medico Gaetana Cutugno, l'infermiere Alfio Vinci e gli autisti soccorritori Paolo Palumbo e Marco Trombatore, hanno ricevuto una targa così come il piccolo Christian. Premati anche al coordinatore dell'Ufficio del 118 Sebastiano Di Bartolo e il responsabile del servizio di emergenza Gioacchina Caruso.

Protesta dei pescatori, soluzione in vista

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (04/05/2011)

Torna Indietro

StromboliÈ proseguita anche ieri la protesta dei pescatori isolani dopo il sequestro, da parte della Guardia costiera di verricelli, ruspe con tanto di sanzioni amministrative da 206 euro ai proprietari e quant'altro presente e non autorizzato lungo la spiaggia di Scari. La questione è stata affrontata in una riunione al Comune alla presenza del Comandante di Porto, Giuseppe Donato. Il sindaco ha assicurato che entro un paio di giorni i tecnici dell'ente individueranno un'area a Scari per l'alaggio e il ricovero delle imbarcazioni. Le autorizzazioni arriverebbero in tempi brevi. La domanda sorge spontanea, essendo un problema, quello dei sequestri lungo la spiaggia, che si verifica ogni anno, non si poteva rimediare prima dell'intervento della Guardia Costiera? Sequestrati diverse boe e gavitelli abusivi a Panarea. Disservizio nave da NapoliÈ sempre più dura fare turismo alle Eolie. Ieri sera, turisti inviperiti a Napoli, hanno lamentato che la motonave Laurana non è partita a causa delle condizioni meteo marine avverse: «Lo scirocco – gli avrebbero detto alla biglietteria – impedisce gli attracchi nei porti delle isole». Strano, stando alle previsioni. Windfinder, ad esempio, uno dei siti web più consultati dagli esperti di mare, indica fino a stasera vento, debole, da ovest. Significa, cioè, che si attracca tranquillamente ovunque nelle Eolie. Ma c'è di più: la nave della Siremar, sempre secondo quanto lamentato dai turisti a Napoli, partirà oggi dal porto partenopeo alle 13 e dirigerà la prua direttamente su Milazzo, non toccando le consuete tappe dell'arcipelago. La nave, di conseguenza arriverebbe, direttamente, nella città mamertina giovedì, alle 6 circa. Alle 6,15 assicurano dalla Siremar l'aliscafo per Panarea e Stromboli. Gli operatori turistici liparesi, in fermento, hanno suggerito, e non tanto ironicamente, ai loro clienti, di prendere un aereo per l'Australia perché raggiungerebbero prima l'Oceania che le "perle" del Tirreno. Frattanto nel porto di Lipari i traghetti da ieri sera attraccano accanto alla nave dei rifiuti per i lavori di ripristino di un punto d'ormeggio in condizioni precarie, in un porto ridotto sempre più ai minimi termini.(p.p.)

Frana di Montaguto: competenze alla ProCiv

Passaggio di consegne sulla frana di Montaguto: all'11° reggimento Genio Guastatori di Foggia subentrerà la Protezione Civile Nazionale

Articoli correlati

Martedì 6 Luglio 2010

Frana di Montaguto: ormai quasi pronto il varco stradale fra Puglia e Campania

Mercoledì 29 Dicembre 2010

I sopralluoghi di Gabrielli:

Montaguto poi Marsciano

Mercoledì 21 Aprile 2010

Frana di Montaguto, interviene anche l'Esercito

tutti gli articoli » *Martedì 3 Maggio 2011* - Dal territorio -

La frana di Montaguto, vedrà un cambio di gestione. Infatti, secondo quanto sancito durante la riunione tenutasi il 6 aprile presso la sede del Dipartimento di Protezione Civile in Roma, l'11° Reggimento ha terminato il proprio lavoro sulla grande frana entro il 30 aprile. E' perciò prevista per domani, alla presenza delle autorità militari e civili, una cerimonia che suggerirà il passaggio di responsabilità e di gestione degli impianti tra il Comandante dell'11° Reggimento genio guastatori e la Protezione Civile Nazionale.

L'11° Reggimento Genio Guastatori ha operato sull'imponente frana dal 17 aprile 2010, subito dopo che la stessa, lunga più di 2800 metri e con un fronte di circa 400 metri, ha ostruito la SS90 delle Puglie e la ferrovia

Bari-Foggia-Benevento-Roma provocando evidenti disagi per la popolazione e creando una situazione di rischio per la incolumità pubblica. Il Genio Guastatori ha svolto attività di monitoraggio e drenaggio della frana, sgombero della massicciata stradale e ferroviaria, illuminazione delle aree di monitoraggio e di cantiere e ha collaborato con il personale della Rete Ferroviaria Italiana e della Protezione Civile Nazionale. In circa un anno di attività sono stati rimossi più di 200.000 metri cubi di materiale franoso, impiegando fino a 220 uomini e 70 mezzi speciali del genio. Grazie a questo impegno il 7 giugno 2010 è stata riattivata la linea ferroviaria Bari-Foggia-Benevento-Roma e il 10 luglio 2010 è stata riaperta al transito la SS90 delle Puglie. La situazione della frana al momento non desta particolari preoccupazioni, in quanto è ferma. Secondo quanto riferito dal sindaco di Montaguto, Giuseppe Andreano, la Protezione Civile subentrerà in una situazione stabile, anche se i lavori per la messa in sicurezza della frana non sono ultimati, mancando la realizzazione del sistema di captazione delle acque dai pozzi a monte e il terrazzamento alle falde del fronte franoso. La cosa importante è comunque, ha concluso Andreano "aver superato l'emergenza".

Oggi pomeriggio, come rende noto il Dipartimento in un comunicato stampa, è stato consegnato all'11° Reggimento Genio Guastatori un crest come ringraziamento per l'impegno profuso nell'intervento tecnico urgente e di prima messa in sicurezza del fenomeno franoso che ha interessato la località irpina. La cerimonia, partita dall'area che sin dalle prime fasi dell'emergenza è stata usata come base operativa per gli interventi di messa in sicurezza del fenomeno franoso, si è conclusa nella piazza del paese con lo schieramento dei Reparti e dei mezzi d'opera dell'Esercito. Nel corso della cerimonia il Comandante dell'11° Reggimento ha donato al Comune di Montaguto un monolite con il fregio del Reggimento e il logo della Protezione civile.

Julia Gelodi

Montaguto. Svolta per la frana di Montaguto, grazie a due eventi organizzati nella giornata di oggi:...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **03/05/2011**

Indietro

03/05/2011

Chiudi

Montaguto. Svolta per la frana di Montaguto, grazie a due eventi organizzati nella giornata di oggi: la conferenza dei servizi sui progetti per la frana e il passaggio di consegne dall'XI Genio Guastatori di Foggia alla Protezione Civile. La conferenza dei servizi, che si tiene alle ore 11, presso l'aula multimediale, ha come obiettivo «l'approvazione definitiva relativa alla realizzazione di un campo pozzi a monte del coronamento della frana e alla realizzazione di un'opera di sostegno del piede della frana e delle opere atte a limitare l'infiltrazione delle acque superficiali e a favorire il loro allontanamento». La convocazione ai sindaci dei comuni interessati, all'Anas, Ferrovie dello Stato, Autorità di Bacino ed Esercito è stata fatta dall'ingegnere Nicola dell'Acqua, direttore dell'Ufficio Rischi Idrogeologici e Antropici del Dipartimento della Protezione Civile. In pratica si va verso la definitiva messa in sicurezza del territorio. Grazie a questi interventi la frana, anche se continuerà a muoversi lentamente, non minaccerà più direttamente la bretella della statale 90 delle Puglie e soprattutto la linea ferroviaria. Nel frattempo, va individuato il progetto definitivo per il nuovo tracciato della statale. Operazione alla quale sta già provvedendo la protezione civile con l'Università di Firenze. Alla presenza delle autorità militari e civili, si svolgerà, invece, alle ore 15.50, presso il centro della frana, la cerimonia che suggellerà il passaggio di responsabilità e di gestione degli impianti tra il Comandante dell'XI reggimento genio guastatori, Colonnello Augusto Candido e la Protezione Civile Nazionale. L'XI reggimento Genio guastatori, nel rispetto della missione delineata dai vertici della Protezione Civile Nazionale, ha operato sulla frana dal 17 aprile 2010, immediatamente dopo che la stessa, lunga più di 2800 metri e con un fronte di circa 400 metri, ha ostruito la statale 90 delle Puglie e la ferrovia Bari-Foggia-Benevento-Roma, provocando gravi disagi per la comunicazione, l'economia e la popolazione e creando una evidente situazione di rischio per la pubblica e privata incolumità. L'XI Reggimento ha svolto attività di monitoraggio e drenaggio della frana, sgombero della massicciata stradale e ferroviaria, illuminazione delle aree di monitoraggio e di cantiere. Ha fornito il concorso tecnico-specialistico lavorando spesso in simbiosi con il personale della Rete Ferroviaria Italiana e della Protezione Civile Nazionale. In 12 mesi di intensa attività ha rimosso più di 200mila metri cubi di materiale franoso, impiegando fino a 220 uomini e 70 mezzi speciali del genio. Nelle fasi più importanti dell'emergenza ha impiegato anche il personale in concorso da altri reparti lavorando persino di notte. ma.gr. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune di Benevento rischia il dissesto. E, purtroppo, per i cittadini, non è una dichiarazi...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **03/05/2011**

Indietro

03/05/2011

Chiudi

Il Comune di Benevento rischia il dissesto. E, purtroppo, per i cittadini, non è una dichiarazione resa in questa accesa campagna elettorale, per cui si può sempre ritenere che si tratti di una posizione strumentale, finalizzata alla propaganda. Stavolta, a sostenerlo è il dirigente del settore Finanze di palazzo Mosti che ne prospetta il rischio in una nota trasmessa ai settori Legale, Opere pubbliche, Urbanistica, nonché al segretario generale Orlacchio. Ad indurre Andrea Lanzalone a richiedere una urgentissima conferenza di servizi è stato l'esito del contenzioso fra il Comune ed alcuni privati ai quali, 27 anni fa, l'ente espropriò dei terreni. Nello specifico, la Corte di appello di Napoli - prima sezione civile - si è pronunciata in merito all'opposizione prodotta da Annarita Citarella ed altri, che dovettero cedere i suoli posti sul Lungo Sabato, sponda Rione Libertà, in direzione stadio. Quei suoli furono individuati per ospitare i prefabbricati nel periodo post-terremoto, prima di lasciare il posto agli attuali edifici. Ovviamente, i suoli espropriati non furono circoscritti a tale zona, per cui i contenziosi instaurati risultano diversi, in quanto i proprietari a volte hanno contestato la stima fatta, a volte la stessa procedura. Dopo oltre un ventennio, quindi, stanno giungendo le sentenze, non a caso, nel corso dell'ultimo biennio, al Comune il discorso è stato affrontato più volte, ma nei bilanci, non essendo quantificati gli importi, non sono mai state inserite relative voci al passivo. Ora, però, il dirigente del settore Finanze ha chiesto agli altri settori di procedere ad uno screening della massa passiva in ordine agli espropri operati negli anni passati, anche secondo la richiesta formulata dai revisori dei conti. «Il Comune - scrive Lanzalone - ha un contenzioso nella materia abbastanza consistente, che potrebbe comportare la necessità di dichiarare il dissesto in quanto il debito con Citarella Annarita ed altri riguarda espropri effettuati nel periodo 1984-86 e non trasferiti alla commissione straordinaria di liquidazione insediatasi nell'anno 1994 a seguito di dichiarazione di dissesto». «Per scongiurare tale evenienza, è necessario quantizzare le somme occorrenti onde procedere necessariamente all'individuazione e al reperimento delle fonti di finanziamento prescelte». Della omessa rilevazione di sentenze esecutive nel corso dell'anno 2008, aveva parlato, si ricorderà, qualche giorno addietro anche l'ex consigliere Nicola Boccalone, soffermatosi sul mancato riconoscimento e copertura finanziaria di debiti fuori bilancio portati da diverse sentenze esecutive che, notificate al Comune nel corso dell'anno, contribuiva ad aggravare lo stato di disequilibrio dell'ente. L'ex city manager denunciava un deficit accumulato dalla Giunta Pepe nell'ordine di circa 50 milioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Monica D'Ambrosio Qualiano. Se lo avesse soccorso forse ci sarebbe stato qualcosa da f...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **03/05/2011**

Indietro

03/05/2011

Chiudi

Monica D'Ambrosio Qualiano. «Se lo avesse soccorso forse ci sarebbe stato qualcosa da fare, invece ha lasciato che mio suocero morisse dopo chissà quale agonia. Solo dopo due ore si sono accorti di lui ma quando sono arrivati medici e carabinieri non c'era più nulla da fare. Ora chiediamo alla giustizia di presentare il giusto conto all'assassino del nonno dei miei figli». È l'appello di Maria, nuora di Gennaro Russo, l'anziano di 87 anni travolto e ucciso nella notte tra sabato e domenica a Qualiano da un giovane di 26 anni, L. C., che dopo l'incidente è fuggito senza prestare soccorso, forse perché ubriaco. Il colpevole è stato arrestato nella mattinata di domenica con l'accusa di omicidio colposo, omissione di soccorso e guida in stato d'ebbrezza. L'incidente intorno alle tre di domenica. Secondo la ricostruzione dei carabinieri della compagnia di Giugliano, coordinati dal capitano Alessandro Andrei, Gennaro Russo esce di casa prestissimo. «Soffriva di insonnia e spesso andava al bar di fronte casa per mangiare un cornetto caldo», spiega la nuora. L'uomo consuma la sua colazione, sta facendo ritorno a casa quando all'altezza di piazza Kennedy, attraversa la strada, sta per raggiungere il marciapiedi ma a tutta velocità da via Consolare Campana, arriva la Renault Laguna con a bordo il giovane di 26 anni. L.C. è ubriaco, non si accorge della presenza dell'anziano, lo prende in pieno. Russo cade a terra privo di sensi, il conducente fugge. Solo dopo qualche ora, stando alla denuncia dei familiari della vittima, un barista si accorge del corpo dell'anziano, già cadavere, sull'asfalto. A quel punto vengono allertati i soccorsi ed i carabinieri, ma ai medici non resterà altro da fare che accertare il decesso dell'anziano, ai carabinieri invece dare la caccia al pirata della strada. Poche ore dopo gli investigatori sono già sulle tracce del responsabile grazie alle immagini filmate dalle telecamere di sicurezza installate in piazza, ma mentre stanno per andare ad arrestare il responsabile, questi si presenta spontaneamente in caserma per confessare le sue responsabilità. Sottoposto ai test tossicologici ed alcolemici, L.C. è risultato dopo diverse ore dall'incidente ancora ubriaco. Fermato, per lui le accuse sono di guida in stato d'ebbrezza, omissione di soccorso e omicidio colposo. Invocano una punizione esemplare i familiari della vittima. «Ci auguriamo che la giustizia non sia clemente e presenti il giusto conto all'assassino di nostro padre», dicono i quattro figli dell'uomo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

SARNO La tragedia della frana tredici anni dopo Giovedì 5 maggio ricorre il tredicesim...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **03/05/2011**

Indietro

03/05/2011

Chiudi

SARNO La tragedia della frana tredici anni dopo Giovedì 5 maggio ricorre il tredicesimo anniversario della tragedia del 5 maggio 1998, che solo a Sarno provocò la morte di 137 persone. Alle 11 è prevista una messa solenne nel cimitero, a cui seguirà una breve commemorazione in viale Margherita, davanti al monumento che ricorda le vittime della frana. Nel pomeriggio (ore 14.30), al campo sportivo «Felice Squitieri», torneo giovanile nazionale «Vittime 5 maggio-Trentennale Fondazione Intercampania». PAGANI Nuovi corrimano al cimitero Sono stati installati ieri dei corrimano lungo le scale principali del cimitero. Alcuni cittadini avevano sollecitato l'amministrazione affinché fossero installati dei corrimano, per essere d'aiuto soprattutto ai tanti anziani che frequentano il luogo sacro. CASTEL SAN GIORGIO Rete fognaria iniziati i lavori Sono iniziati ieri i lavori di scavo del primo lotto per la realizzazione della nuova rete fognaria. L'intervento interessa la frazione di Codola in via Petti, e durerà circa venti giorni. Il sindaco di Castel San Giorgio Franco Longanella chiede ai cittadini un po' di pazienza per i disagi dovuti alla chiusura della strada interessata dai lavori.

Viviana Navarra Ridurre il rischio idrogeologico e tutelare la pubblica incolumità. Sono que...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **03/05/2011**

Indietro

03/05/2011

Chiudi

Viviana Navarra Ridurre il rischio idrogeologico e tutelare la pubblica incolumità. Sono questi gli obiettivi del disegno di legge che ha come primo firmatario il senatore salernitano Alfonso Andria e che sarà presentato questa mattina a Palazzo Madama. Il parlamentare del Pd ne ha illustrato la ratio e i punti fondamentali nel corso di una conferenza stampa presso la sua segreteria politica. «Le sempre più frequenti piogge alluvionali che si abbattano sul territorio nazionale, dovute in larga misura ai cambiamenti climatici in atto - ha sottolineato Andria - pongono drammaticamente in evidenza il problema del dissesto idrogeologico, dal quale ormai quasi nessuna regione italiana può dirsi indenne. Negli ultimi anni si è verificato un susseguirsi di calamità atmosferiche in tempi molto ravvicinati a cui hanno corrisposto l'inadeguatezza e la frammentarietà del quadro vigente dal punto di vista legislativo e amministrativo». Il disegno di legge è stato già sottoscritto da 106 parlamentari. «L'obiettivo è cogliere l'esigenza di riordino e di rafforzamento della filiera istituzionale delle competenze - prosegue Andria -. Occorre un monitoraggio continuo ed esperto del rischio geologico ed idraulico che porti la responsabilizzazione istituzionale sempre più al livello delle funzioni amministrative ordinarie e non strettamente emergenziali». Secondo il senatore del Partito democratico «fino ad oggi non hanno trovato soluzione problemi fondamentali quali, ad esempio, i piani di emergenza per la salvaguardia delle persone nelle aree a maggior rischio idrogeologico». Per questa ragione Andria è fortemente convinto che sia necessario «mettere in moto un meccanismo non solo volto a stabilire chi fa che cosa, ma anche a richiamare alla rispettiva responsabilità ciascun soggetto preposto». Due le misure urgenti, e a carattere regionale, previste nel disegno di legge. La prima: costituire un ufficio geologico territoriale che si avvalga di figure tecnico-professionali in grado di assolvere alle funzioni di rilevanza peculiari. La seconda: istituire un Comitato operativo permanente (Cop) per la gestione e la prevenzione del rischio idrogeologico e per il coordinamento di funzioni ordinarie e straordinarie di protezione civile. «La comunità nazionale ha già versato un tributo elevatissimo in termini di perdita di vite umane, di distruzione e di degrado del territorio - conclude Andria -. Tutto ciò impone una risposta più matura ed una forte responsabilizzazione collettiva». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: nuova esondazione del fiume Tanagro, terreni coltivati nuovamente allagati**Maltempo: nuova esondazione del fiume Tanagro, terreni coltivati nuovamente allagati**

Il maltempo della scorsa notte ha provocato l'innalzamento del livello dell'acqua del fiume Tanagro e l'ennesima esondazione del corso d'acqua che attraversa il Vallo di Diano. Il punto di rottura degli argini questa volta nella frazione Sant'Agata nel comune di Sala Consilina dove fango e acqua hanno invaso centinaia di ettari di terreni coltivati. Sono intervenuti prontamente i Carabinieri della locale stazione, squadre dei Vigili del Fuoco e gli Agenti della Municipale. Chiusa momentaneamente la strada provinciale che da Sala Consilina conduce a Teggiano. L'esondazione si è verificata nel tratto del corso fluviale dove sono in corso d'opera i lavori di ripristino degli argini danneggiati dalle alluvioni del mese di novembre scorso.

03/05/2011